

## 2. Antico Testamento, Nuovo Testamento

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

### 1. NUOVO TESTAMENTO

Il Nuovo Testamento narra la storia di Gesù di Nazaret, la sua morte e resurrezione, la nascita della sua Chiesa. La storia, dalla nascita alla resurrezione, è narrata nei tra vangeli sinottici (Matteo, Marco, Luca) e nel vangelo di Giovanni. Una storia narrata quattro volte, vista attraverso quattro sensibilità diverse.<sup>1</sup> La storia della chiesa nascente è raccontata nel libro degli Atti; le lettere di Paolo e di altri apostoli ci fanno conoscere le prime interpretazioni del messaggio evangelico. Il libro profetico, l'Apocalisse, ci fornisce un ulteriore tassello del primo pensiero critiano.

C'è un'evidente frattura di tono e di intenzione tra i testi dell'Antico Testamento e quelli del Nuovo Testamento. Malgrado questo, i testi del Nuovo Testamento fanno un continuo riferimento alla tradizione dell'Antico Testamento. Dunque è impossibile leggere i nuovi testi senza riconoscere questa dipendenza, salvo perdere il senso letterale del testo.

Non senza voci contrarie, come Marcione (Sinope, 85 c. Roma, 160) e tanti altri dopo, la Chiesa ha sempre riconosciuto che le scritture con cui essa deve continuamente confrontarsi vanno dal libro della Genesi a quello dell'Apocalisse. In particolare, la tradizione riformata<sup>2</sup> ha sempre ritenuto che la predicazione dovesse includere sistematicamente la meditazione degli scritti dell'Antico Testamento.

Il primo dei libri del Nuovo Testamento inizia con le parole *Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abraamo*. È Matteo 1,1-17 che ripercorre la storia di Israele da Abraamo a Gesù Cristo. Non solo i nomi sono quelli dell'Antico Testamento, ma anche la forma usata e i concetti espressi hanno questa origine. In questo lungo elenco di nomi, si notano in particolare cinque donne: Tamar, Raab, Rut, “quella che era stata la moglie di Uria” (Bat-Sceba o Bat-Seba o altre forme), Maria.

<sup>1</sup>Secondo il teologo valdese Vittorio Subilia (Torino, 1911 – Roma, 1988), queste differenze prefigurano le differenze tra le varie forme della tradizione cristiana.

<sup>2</sup>Il protestantesimo del XVI secolo si è suddiviso in due linee principali, i luterani e i riformati. Questi ultimi si ispirano alla forma della chiesa e alla teologia di Giovanni Calvino. Alla linea riformata si possono anche ricondurre metodisti, battisti, Fratelli, pentecostali.

Tamar	Genesi 38	Nuora di Giuda che, rimasta vedova, lo costringe a sposarla con uno stratagemma
Raab	Giosuè 2	Prostituta di Gerico che protegge le spie di Giosuè e viene salvata dalla distruzione della città
Rut	Rut	Moabita che, rimasta vedova, segue la suocera Noemi e ottiene il riscatto sposando Boaz
Bat-Sceba	2 Samuele 11; 1 Re 1,11-31	Moglie di Uria. Davide la prende, la mette incinta e fa uccidere il marito. Il figlio muore; il secondo figlio è Salomone

### 2. TESTI

**Matteo 1,1-17.** *Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abraamo. Abraamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli; Giuda generò Fares e Zara da Tamar; Fares generò Esrom; Esrom generò Aram; Aram generò Aminadab; Aminadab generò Naasson; Naasson generò Salmon; Salmon generò Boos da Raab; Boos generò Obed da Rut; Obed generò Iesse, e Iesse generò Davide, il re. Davide generò Salomone da quella che era stata moglie di Uria; Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia; Abia generò Asa; Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Uzzi; Uzzi generò Ioatam; Ioatam generò Acaz; Acaz generò Ezechia; Ezechia generò Manasse; Manasse generò Amon; Amon generò Giosia; Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel; Salatiel generò Zorobabel; Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliachim; Eliachim generò Azor; Azor generò Sadoc; Sadoc generò Achim; Achim generò Eliud; Eliud generò Eleàzaro; Eleàzaro generò Mattan; Mattan generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo. Così, da Abraamo fino a Davide sono in tutto quattordici generazioni; da Davide fino alla deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni.*

**2 Samuele 11.** *L'anno seguente, nella stagione in cui i re cominciano le guerre, Davide mandò Ioab con la sua gente e con tutto Israele a devastare il paese dei figli di Ammon e ad assediare Rabba; ma Davide rimase a Gerusalemme. Una sera Davide, alzatosi dal suo letto, si mise a passeggiare sulla terrazza del palazzo reale; dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno. La donna era bellissima. Davide mandò a chiedere chi fosse la donna. Gli dissero, È Bat-Sceba, figlia di Eliam, moglie di Uria, l'Ittita. Davide mandò a prenderla; lei venne da lui ed egli si unì a lei, che si era purificata dalla sua impurità; poi lei tornò a casa sua. La donna rimase incinta e lo fece sapere a Davide dicendo, Sono incinta. Allora*

*Davide fece dire a Ioab, Mandami Uria, l'Ittita. Ioab mandò Uria da Davide. Quando Uria giunse da Davide, questi gli chiese come stavano Ioab e il popolo e come andava la guerra. Poi Davide disse a Uria, Scendi a casa tua e lavati i piedi. Uria uscì dal palazzo reale e gli furono mandate dietro delle vivande del re. Ma Uria dormì alla porta del palazzo del re con tutti i servi del suo signore, e non scese a casa sua. Ciò fu riferito a Davide. Gli dissero, Uria non è sceso a casa sua. Allora Davide disse a Uria: Tu hai fatto un lungo viaggio. Perché dunque non sei sceso a casa tua? Uria rispose a Davide, L'arca, Israele e Giuda stanno sotto le tende, Ioab mio signore e i suoi servi sono accampati in aperta campagna e io entrerei in casa mia per mangiare, bere e per coricarmi con mia moglie? Com'è vero che il SIGNORE vive e che anche tu vivi, io non farò questo! Davide disse a Uria, Trattieniti qui anche oggi, e domani ti lascerò partire. Così Uria rimase a Gerusalemme quel giorno e il giorno seguente. Davide lo invitò a mangiare e a bere con sé; lo ubriacò, e la sera Uria uscì per andarsene a dormire sul suo lettuccio con i servi del suo signore, ma non scese a casa sua. La mattina seguente, Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mezzo d'Uria. Nella lettera aveva scritto così, Mandate Uria al fronte, dove più infuria la battaglia; poi ritiratevi da lui, perché egli resti colpito e muoia. Ioab dunque, assediando la città, pose Uria nel luogo dove sapeva che il nemico aveva degli uomini valorosi. Gli uomini della città fecero una sortita e attaccarono Ioab; parecchi del popolo, della gente di Davide, caddero e però anche Uria l'Ittita. Allora Ioab inviò un messaggero a Davide per fargli sapere tutte le cose che erano accadute nella battaglia e diede al messaggero quest'ordine, Quando avrai finito di raccontare al re tutto quello che è successo nella battaglia, può darsi che il re vada in collera e ti dica, Perché vi siete avvicinati così alla città per dare battaglia? Non sapevate che avrebbero tirato dalle mura? Chi fu che uccise Abimelec, figlio di Ierubbeset? Non fu una donna che gli gettò addosso un pezzo di macina dalle mura, in modo che morì a Tebes? Perché vi siete avvicinati così alle mura? Tu allora gli dirai, Anche il tuo servo Uria, l'Ittita, è morto. Il messaggero partì e, giunto, riferì a Davide tutto quello che Ioab l'aveva incaricato di dire. Il messaggero disse a Davide, I nemici avevano avuto del vantaggio su di noi, e avevano fatto una sortita contro di noi nella campagna; ma noi fummo loro addosso fino alla porta della città; allora gli arcieri tirarono sulla tua gente dalle mura e parecchi della gente del re perirono, e Uria, l'Ittita, tuo servo, perì anche lui. Allora Davide disse al messaggero, Dirai così a Ioab: Non affliggerti per ciò che è accaduto, perché la spada divora ora l'uno ora l'altro; rinforza l'attacco contro la città e distruggila. E tu fagli coraggio. Quando la moglie di Uria udì che suo marito era morto, lo pianse. Dopo che ebbe finito i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere in casa sua. Lei divenne sua moglie e gli partorì un figlio. Ma quello che Davide aveva fatto dispiacque al SIGNORE.*

**1 Re 1, 11-31.** *Allora Natan parlò a Bat-Seba, madre di Salomone, e le disse, Non hai udito che Adonia, figlio di Agghit, è diventato re senza che Davide nostro signore ne sappia nulla? Vieni dunque, e permetti che io ti dia un consiglio, affinché tu salvi la tua vita e quella di tuo figlio Salomone. Va', entra dal re Davide e digli, O re, mio signore, non giurasti alla tua serva, dicendo: Salomone, tuo figlio, regnerà dopo di me, sedendo sul mio trono? Perché dunque regna Adonia? Ecco, mentre tu starai ancora parlando al re, io entrerò dopo di te, e confermerò le tue parole. Bat-Seba entrò dunque nella camera del re. Il re era molto vecchio e Abisag, la Sunamita, lo serviva. Bat-Seba s'inclinò e si prostrò davanti al re. Il re disse, Che vuoi? Lei gli rispose, Mio signore, alla tua serva tu giurasti per il SIGNORE, il tuo Dio, dicendo: Salomone, tuo figlio, regnerà dopo di me, sedendo sul mio trono. Ora, invece, ecco che Adonia è diventato re senza che tu, o re mio signore, ne sappia nulla. Ha sacrificato buoi, vitelli grassi e pecore in gran numero, e ha invitato tutti i figli del re, il sacerdote Abiatar e Ioab, il capo dell'esercito, ma non ha invitato il tuo servo Salomone. Ora gli occhi di tutto Israele sono rivolti verso di te, o re mio signore, perché tu gli dichiari chi debba sedere sul trono del re mio signore, dopo di lui. Altrimenti, quando il re mio signore si sarà addormentato con i suoi padri, io e mio figlio Salomone saremo trattati come colpevoli. Lei parlava ancora con il re, quando arrivò il profeta Natan. Andarono a dire al re, Ecco il profeta Natan. Questi venne in presenza del re, e gli si prostrò davanti con la faccia a terra. Natan disse, O re, mio signore, sei tu che hai detto: Adonia regnerà dopo di me, sedendo sul mio trono? Infatti oggi egli è sceso, ha sacrificato buoi, vitelli grassi e pecore in gran numero, e ha invitato tutti i figli del re, i capi dell'esercito e il sacerdote Abiatar; ed ecco che mangiano e bevono davanti a lui, e dicono, - Viva il re Adonia! Ma egli non ha invitato me, tuo servo, né il sacerdote Sadoc, né Benaia figlio di Ieoiada, né Salomone tuo servitore. Tutto questo è proprio stato fatto dal re mio signore, senza dichiarare al tuo servo chi sia colui che deve sedere sul trono del re mio signore dopo di lui? Il re Davide rispose, Chiamatemi Bat-Seba. Lei entrò alla presenza del re e rimase in piedi davanti a lui. Il re fece questo giuramento, Com'è vero che vive il SIGNORE, il quale mi ha liberato da ogni angoscia, io farò oggi quel che ti giurai per il SIGNORE, per il Dio d'Israele, quando dissi, Salomone tuo figlio regnerà dopo di me sedendo sul mio trono al mio posto. Bat-Seba s'inclinò con la faccia a terra, si prostrò davanti al re, e disse, Possa il re Davide, mio signore, vivere per sempre!*

**Nota.** La NR usa la grafica speciale SIGNORE per tradurre il Nome impronunciabile di Dio. Invece *Dio* e *Signore* traducono altri nomi di Dio. In queste schede cerchiamo di riprodurre esattamente il testo dell'NR.